

## Il capo ciurma del "Popolo d'Italia"

Il capo ciurma, stordito dalla vanga di ridicolo sotto cui lo avevo seppellito; perde la testa la quale a sua volta ha già perduto i capelli.

Volgendosi iroso come un monello sculacciato, mi accusa di fare il Cimoteo al desco di Alcibiade.

Si direbbe che codeste cenette gli fanno gola. Eppure si dice che la greppia del *Popolo* sia sempre colma di fresco fieno patriottico! Infatti i somarelli popolari ragliano quotidianamente.

Se assistesse a codeste cene, il capo ciurma sentirebbe quali matte risate sulle diurne melensaggini dei pennaioli più o meno ribelli!

A proposito, quel titolo *mine e siluri* non pare soverchiamente in armonia con la cronachetta che segue.

Codesta prosetta stentata e melensa, che vorrebbe assumere movenze giambiche e satiriche, fa sbadigliare persino le statue del Duomo di Milano! Avrei supposto che il capo ciurma fosse più decorativo. Ma egli confessa che ha perduto tutti i peli. Peccato! E se non ha capellatura assalonica e barbetta artisticamente rivoluzionaria, che cosa rimane al povero capo ciurma? Più un cranio è scoperto e più se ne indovina il vuoto interno.

Non basta la prosuccia pretenziosetta e facilonia, per mascherare l'abisso cerebrale del capo ciurma.

Come mai egli si può reggere in un giornale d'avanguardia? Ma, si sa: il partito tollera ogni scempiaggine!

Poveretto, forse ha sbagliato binario... Forse poteva riuscire un perfetto commesso viaggiatore, magari del patriottismo! Proprio crede il capo ciurma di riuscire a farsi leggere con codesti brodetti slavati?

Sensale di matrimoni? Forse sì, questo sarebbe mestiere più remunerativo per lui, aggiungendo qualche senseria in pratiche affini... Non ha velleità matrimoniali? Credo.

Alle ragazze non piacciono i crani depilati, chissà per quali misteriose cause intime! E neppure un modesto seggio parlamentare? Ah capisco! L'intelligenza del capo ciurma è molto più limitata di quanto pensassi! Ma non bisogna essere troppo pessimisti: forse si tratta di un ribelle autentico, anti-rappresentativo...

E poiché è sulla via delle rinunce, lasci anche la penna! Non è fatta per lui! Quando si ha uno stile sciatto, pedestre, incolore, parola d'onore, perchè stillarsi il cervellino a ingiuriare gratuitamente? Sono *mine e siluri* assolutamente innocui...

Non basta aver letto Marx e il resto; se si ha l'anima, la penna, la zucca, lo spirito e il vocabolario di un commesso viaggiatore!

*L'avvocato difensore.*

## Come avverrà la conversione del Prestito.

Un altro dubbio si è diffuso nelle classi meno colte, circa il nuovo Prestito Nazionale, intendiamo parlare di quello che concerne le operazioni della futura conversione, intorno alle quali si è sollevato qualche timore. Anche per questa difficoltà abbiamo voluto, approfittando della proroga nuova concessa per le sottoscrizioni, chiedere a fonte competente e autorizzata precisi schiarimenti, ed ecco quanto ci è stato risposto:

« La storia finanziaria di tutti i Paesi e lo stesso senso comune non

lasciano possibilità di dubbio su quello che si intende per una operazione di conversione. Uno Stato debitore, il quale, per casi eccezionali — quali sono appunto quelli presenti — o per speciali condizioni del mercato del danaro, ha dovuto contrarre debiti ad un'alta ragione di interesse, vede un po' alla volta salire il prezzo dei titoli emessi, fino a che questi, al valore corrente del mercato, danno un reddito inferiore a quello al quale lo Stato ha contratto il debito, e che, nel caso nostro, è del 5,55 per cento, non già del 5. E' ovvio che quando ciò avviene, la conversione è virtualmente avvenuta, non già per imposizione dello Stato, ma per spontaneo consenso del mercato, che rappresenta la massa dei possessori dei titoli.

L'aumento del prezzo significa che il capitale è divenuto meno esigente e si appaga di una remunerazione più modesta di quella consentita dallo Stato all'atto di contrarre il debito, che a sua volta significa che il credito dello Stato è cresciuto di pregio. Ed è non meno ovvio che, quando ciò avvenga, lo Stato non ha non soltanto il diritto, ma il dovere di trarne profitto, a vantaggio della finanza pubblica, vale a dire della collettività. In tal caso lo Stato emette un prestito di conversione ad un interesse minore e propone ai creditori di accettarlo in cambio del vecchio prestito da convertire o di ricevere il rimborso di questo « alla pari », vale a dire al prezzo di cento.

Ma perchè l'operazione riesca pienamente è necessario che il titolo da convertire sia ben consolidato sopra la pari giacchè, in caso diverso, può avvenire che lo Stato si trovi a dover rimborsare il titolo da convertire per un ammontare superiore alla somma che riesce a raccogliere col prestito nuovo emesso a un saggio inferiore di interesse.

E' infatti l'alto prezzo di un titolo che, diminuendone il reddito, giustifica e rende possibile e utile una conversione. Il che significa che, prima che avvenga la conversione, vi è un periodo di tempo, più o meno lungo, nel quale i possessori del titolo da convertire possono rivenderlo sul mercato a un prezzo anche superiore alla pari; quando bene inteso abbiano bisogno di realizzare il capitale per impiegarlo in altro più proficuo modo; giacchè, in caso diverso, e dovendo adattarsi alla migliorata situazione del mercato del danaro, hanno tutto l'interesse ad accettare la conversione o a richiedere il rimborso alla pari.

Nel primo caso si assicureranno un titolo saldamente garantito dal cresciuto credito dello Stato, dal quale trarranno un interesse corrispondente al valore corrente del danaro sul mercato; nel secondo avranno il rimborso a cento di un titolo acquistato a novanta e dal quale, per quindici anni, avranno tratto l'interesse netto del 5,55 per cento. Ma per godere, nell'uno e nell'altro caso, del beneficio tutto intero, è necessario acquistare ora il Consolidato al prezzo di emissione; giacchè è evidente che il beneficio diminuirà via via che esso salirà di prezzo, come deve inevitabilmente accadere. Aspettare a comprare a prezzi alti ciò che può essere acquistato a prezzi bassi, se può sembrare scusabile, ed è talvolta inevitabile nel campo della speculazione, nel quale l'elemento psicologico della paura e la necessità di regolare alla scadenza le operazioni non consentono il modo di ragionare e il tempo di provvedere, è assolutamente ingiustificato nel più vasto e tranquillo campo dell'impiego stabile dei capitali, nel quale non v'è ragione di allarmarsi delle inevitabili oscillazioni dei prezzi.

## Rendiconto della serata 8 corrente

### " PRO MUTILATI "

#### ENTRATA

N. 99 Biglietti Galleria a L. 2 - L. 198,—	
» 159 » 1. posti a » 1 - » 159,—	
» 440 » 2. » a » 0,40 » 176,—	
Totale Biglietti venduti L. 533,—	
Oblazione Colonn. sig. Racina, Cavatore, già annunziata nell'elenco Pro Mutilati precedente	» 100,—
Oblaz. della sig.ra Enrichetta Ottolenghi Sacerdote	» 50,—
N. 511 biglietti della lotteria « La Fata dei Mutilati » a L. 0,25	» 127,75
Totale entrata L. 810,75	

#### USCITA

Nota della Società Fulgur	L. 4,—
» diritti d'autore	» 5,—
» Tip. Righetti	» 40,—
Timossi per riscaldamento e consumo luce elettrica due sere prova e sera dello spettacolo	» 35,—
Borelli p. affissione	» 3,—
Barisone e Ricci per costruzione e addobbo palco scenico	» 120,—
Mancio	» 5,—
Laiolo per vettura della sera 6 corr. p. trasporto dilettanti.	» 4,—
Totale uscita L. 216,—	

#### RIASSUNTO

Entrata	L. 810,75
Uscita	» 216,—

Residuo attivo L. 594,75, consegnate al cassiere del Comitato Pro Mutilati avv. not. P. Balduzzi come da relativa quietanza.

#### RINGRAZIAMENTI

Il Consiglio Direttivo del Comitato Circondariale « Pro Mutilati » lieto del rilevante introito ottenutosi dalla serata dell'8 corrente, porge vivi ringraziamenti a quanti hanno contribuito al suo esito fortunato e in particolar modo all'egregia maestra Ravizza e alle gentili signorine dilettanti; alla famiglia Timossi per cortese cessione locale; all'avv. Bisio per la sua splendida collana di sonetti *l'Intesa*; al maestro Bisotti e orchestra per la scelta musica eseguita; al cav. Belom Ottolenghi per prestito addobbo e dono stoffa costumi; alla gentil sig.ra Luisa Accusani per prestito attrezzi palco; ai fratelli Migliardi per confezione costumi; al sig. Parodi impresario per prestito bandiera, al tenente Sozzetti per dono sua vincita « Fata dei Mutilati » al Comitato, e ai Giovani esploratori per servizio serata.

## Note Agricole

### Il pannello in sostituzione del granoturco nell'alimentazione dei polli

La necessità di riservare il granturco per l'alimentazione umana, impone alle massie di ricorrere ai suoi surrogati nell'allevamento dei polli. Tra questi surrogati niente di più consigliabile del pannello: è un ottimo alimento per gli animali tutti di bassa corte, ed è anche economico, perchè se ne richiedono delle piccole quantità per un numero relativamente grande di polli. Con 2 Kg. di pannello d'arachide al giorno si mantengono 40 capi. Essendo il suo costo di L. 31 al quintale, la spesa viene ad essere, come si vede, di 60 centesimi, ossia di un centesimo e mezzo per ogni capo. Quale maggiore economia di questa? I polli mangiano il pannello subito e con grande avidità, restandone presto e a lungo sazi, dato appunto l'alto valore nutritivo di simile genere di alimento. Si somministra sotto forma

di pastone, riducendo prima il pannello in piccoli pezzi e mettendolo poi nell'acqua calda nella proporzione di 2 circa di questa e 1 di pannello. Gli agricoltori, che di fronte alla grande penuria di granturco si disperano con le loro mogli per il problema dell'alimentazione dei polli, sono avvisati.

### Sulla potatura delle viti

Le viti quasi ovunque si presentano con tralci ben maturi, cioè completamente lignificati, pel tempo caldo e asciutto che accompagna la vegetazione dall'agosto in poi. Se poi si tiene conto che le viti non si stancano nel nutrire un numero di grappoli appena normale, si comprende come esse siano ricche di materiali di riserva, e perciò in grado di nutrire nella stagione prossima un maggior numero di grappoli. La potatura pertanto può essere un po' più ricca di quella fatta nello scorso anno, lasciando ad ogni vite un numero di occhi maggiore di quello lasciato nello scorso anno.

I contadini molto esperti non hanno bisogno di questo consiglio, anzi hanno bisogno di essere moderati nella loro abitudine di domandare alla pianta un prodotto molto abbondante. Non mancano però quelli che potano le viti sempre allo stesso modo e che nelle buone annate rinunciano ad un sicuro aumento di prodotto. Si possono lasciare tralci più lunghi dell'usato specialmente a quelle viti che hanno le gemme della base sterili, che cioè, cacciano germogli senza uva e che in primavera, poco dopo nati, si asportano, se non debbono servire per la potatura dell'anno prossimo.

### Malattie e nemici delle piante coltivate - Trattamento ai peschi

Ricordiamo che fra i malanni del pesco uno dei più gravi è indubbiamente quello che si manifesta sulle foglie rendendole contorte, ingrossate, carnose e caduche, conosciute col nome di « accartocciamento o bolla delle foglie ».

Per prevenirlo l'agricoltore deve fare, (prima che si inizi la vegetazione) una irrorazione sul tronco e su tutti i rami del pesco sino alle gemme terminali, con soluzione di solfato di rame e calce al 3 %; per rendere più attivo il sale di rame converrà aggiungere, al momento del trattamento, del sale ammonico in soluzione, 200 gr. circa ogni 100 litri di poltiglia.

Buoni risultati si sono ottenuti anche con la Pasta Callaro in soluzione al 4%. Questi trattamenti danno pure buoni risultati contro la gommosi del pesco, del susino, del mandorlo.

## DALLA FRONTIERA

6 - 3 - 917.

### Ill.mo Sig. Direttore,

Dal S. Marec, i sottoscritti soldati del ... Fanteria, inviano saluti cari alle proprie famiglie, parenti ed amici.

Soldati: Bertero Carlo -  
Foa Fernando - Malfatti  
Giuseppe - Caporale Vas-  
sallo Carlo.

## TIPOGRAFIA DINA

### CERCA APPRENDISTA

non inferiore ai 15 anni.

REFERENZE PER SCRITTO